

il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XLIII - N. 5/6/7 maggio-luglio 2019



Perché gli *Atti degli Apostoli*?

Ricostruire l'intenzione di un autore o di un libro in base solo ad alcuni dati letterari interni è un'impresa esposta al rischio delle estrapolazioni ideologiche o, per lo meno, del soggettivismo dell'interprete.

Tra gli studiosi contemporanei degli *Atti*, due sono le proposte che prevalgono. La prima: l'autore degli *Atti* intende ricostruire la storia della Chiesa per mostrare ai suoi contemporanei il compimento del piano salvifico di Dio nella storia di Israele, ponendo in rilievo lo scopo prevalentemente storico-teologico dell'opera lucana. La seconda proposta prende invece le mosse dall'impostazione critica della Scuola di Tübingen (metà del XIX secolo) e pone in primo piano la tendenza apologetica e comunque ideologica dell'autore degli *Atti*, da considerarsi come uno scritto piuttosto tardivo (prima metà del II secolo), come frutto di un compromesso tra il Giudeo-cristianesimo petrino e l'antilegalismo paolino. Per altri ancora, gli *Atti* sono un'apologia del Cristianesimo nel tentativo di accreditare la nuova religione di fronte all'autorità romana per ottenere i privilegi di *religio licita* alla pari del Giudaismo. Nelle diverse ipotesi anche i destinatari dell'opera cambiano in relazione al fine assegnato: destinatari sarebbero i "cristiani" di origine pagana (il nome è stato creato nella comunità di Antiochia di Siria, afferma *Atti* 11,26) oppure il gruppo dirigente giudaico, o l'autorità imperiale o anche personaggi influenti dell'ambiente pagano. Prima di fare una scelta a favore dell'una o dell'altra ipotesi, è utile stabilire i criteri in base ai quali si può definire lo scopo del libro.

Il punto di partenza è il libro stesso, la sua composizione e struttura. La linea di sviluppo della missione cristiana e della fondazione delle nuove comunità segue un percorso lineare che va da Gerusalemme a Roma, toccando i centri intermedi di Cesarea, Antiochia di Siria, le città dell'altopiano anatolico, Efeso, Tessalonica, Corinto. Cioè il progresso del Vangelo parte da Gerusalemme e arriva alla capitale dell'Impero passando attraverso le città più importanti collocate lungo questa direttrice di marcia. Nulla si dice dell'eventuale attività di Pietro o degli altri apostoli fuori della Terra d'Israele; nulla si dice dell'attività missionaria tra i pagani di altri gruppi che non siano stati in contatto con Paolo... Questo significa che gli *Atti* non sono una storia completa delle origini cristiane. Inoltre il racconto degli *Atti* procede in maniera discontinua con alti e bassi, concentrazione eccessiva di avvenimenti e dispersione incontrollata di particolari; racconto sintetico di momenti importanti – così almeno per il lettore di oggi – e prolisso su minuzie insignificanti. Un terzo criterio è quello di rileggere l'opera nella prospettiva suggerita dall'autore. Questi, nel prologo al primo volume dell'opera, il *Vangelo*, afferma esplicitamente di avere fatto «accurate ricerche su tutte queste cose fin dalle loro origini» e di aver deciso «di scrivere un resoconto ordinato» dedicandolo a Teofilo «affinché possa constatare la solidità dell'insegnamento ricevuto» (*Luca* 1,3-4). A queste parole fanno eco quelle del prologo al secondo volume (*Atti* 1,1-2), dove però non si parla di un nuovo obiettivo per la seconda parte dell'opera.

È chiaro che l'autore non intende fare una semplice ricostruzione storiografica; d'altra parte, egli è cosciente che non può offrire serie garanzie inventando o manipolando in modo arbitrario i fatti e le testimonianze storiche. Certamente Luca non guarda in modo neutrale o distaccato quegli avvenimenti, piuttosto si preoccupa di collocare i ricordi e le tradizioni storiche dentro una cornice teologica, che conferisce a essi unità e significato.

Dall'insieme del libro degli *Atti* è possibile ricostruire a grandi linee questa prospettiva che risponde ad alcuni centri di interesse dell'autore. Mostrare la *continuità storica e teologica* tra la Chiesa dei Dodici, che fa da tramite con la storia di Israele, e le Chiese sorte al di fuori della *Eretz* in un'altra area culturale senza una tradizione e un passato storico comune. Far emergere le *radici storiche e spirituali* della Chiesa, che prolunga l'eredità spirituale di Israele con le sue promesse e si apre nello stesso tempo all'ecumene di tutti i popoli. Sot-



Milano, Duomo: Gli apostoli Pietro e Paolo (vetrata, XIX sec.)

tolineare, infine, l'unità e la continuità della Rivelazione che, a partire da Abramo, è destinata a tutte le famiglie della Terra, si è compiuta in Gesù e vive nella Chiesa, grazie alla garanzia dello Spirito, dono di Gesù risorto ai credenti, e alla mediazione storica e continuativa dei testimoni, a partire dai Dodici. Si potrebbe allora dire che lo scopo degli *Atti* è insieme storico e teologico. Appaiono così meglio definiti anche i destinatari: gli *Atti* si rivolgono prima di tutto ai lettori "cristiani" provenienti dai pagani. Il linguaggio utilizzato, che fa ricorso a termini cristiani specializzati o a formule di fede, e i problemi trattati escludono un pubblico estraneo al movimento cristiano. Certamente i lettori "cristiani" devono confrontarsi ancora con un nucleo consistente di convertiti dal Giudaismo che sollevano dubbi e resistenze circa la prassi e la missione cristiana ispirata all'azione di Paolo. Ma Luca, nei confronti dei Giudeo-cristiani, ha un atteggiamento costruttivo: la storia delle origini "cristiane", ricostruita attraverso le tappe più importanti e il ruolo dei maggiori protagonisti, aiuta a scoprire le linee portanti del progetto salvifico divino, dissipando i dubbi e i sospetti sia dei Giudei nostalgici e paurosi sia dei Greco-latini malinformati.

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

«Ascoltate il Signore che vi parla»

Sabato 13 aprile, durante la Veglia «in Traditione Symboli», l'arcivescovo monsignor Mario Delpini ha incontrato i giovani e rinnovato il rito della Consegnà del Credo ai Catecumeni, in vista della celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana nella notte di Pasqua. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia.

«[...] Per tutti quelli che non riescono ad amare la propria vita viene [...] una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!" (Giovanni 12,28). Ma siamo capaci di accogliere questa voce? Siamo disponibili ad ascoltarla? La folla dei presenti già si esclude: la folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato" (12,29). Invece Gesù raccomanda di prendere sul serio la voce del Padre: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi!" (12,30). Mi faccio eco di questa voce e vi invito, vi incoraggio, vi richiamo [...]: questa voce è per voi! Che cosa dice questa voce?

Quelli che vogliono vedere sono invitati ad ascoltare. [...] Non c'è nessun segno da vedere, se non quello del seme che muore per portare frutto, non c'è nessuno spettacolo in cui curiosare. C'è una parola che invita, che chiama, che regala confidenze per chi sta ad ascoltare. Ecco la proposta, l'invito, la raccomandazione: ascoltate il Signore che vi parla!

Ascoltate il Signore che vi parla e rendetevi conto dell'altezza della vostra dignità: voi siete interlocutori di Dio, il Signore del cielo e della terra desidera confidarsi con voi, rivelarvi tutto quello che ha udito dal Padre. Non sottovalutatevi, non fate dipendere la stima di voi stessi dai risultati che ottenete, dagli apprezzamenti che ricevete, dal numero di quelli che entrano nei vostri profili per curiosare nella vostra vita. Voi siete interlocutori desiderati da Gesù: "Vi ho chiamato amici, perché tutto quello che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi" (Giovanni 15,15). Ascoltate, imparate ad avere familiarità con il Vangelo, leggete e rileggete quello che Gesù vuole dirvi. Non confondete la voce che Gesù vi rivolge con un tuono, con una parola qualsiasi. Ascoltate e raccogliete l'invito a rivolgere lo sguardo a colui che è stato trafitto, per avvertire l'intima attrattiva con cui Gesù vi introduce nella sua amicizia.

Ascoltate: la parola di Gesù non è una chiacchiera, non è una informazione, è piuttosto una vocazione: "Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà" (Giovanni 12,26). Chi ascolta la parola di Gesù impara che la vita non è una scarpa vecchia che non serve a niente, uno scarto della storia. Siamo vivi perché chiamati a condividere la vita di Gesù. La vocazione non è una carriera, non è una professione, non è una sistemazione. È la sequela di Gesù per partecipare alla sua vita e alla sua gloria. La vocazione non è la parola che ordina di fare qualche cosa, che impone di fare una scelta specifica. È piuttosto l'attrattiva a conformarsi a Gesù: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Giovanni 12,32). Perciò vi raccomando guardate a Gesù e lasciatevi attrarre da Lui [...]. Davanti al Crocifisso domandatevi quale sia la vostra decisione [...] per seguire, imitare, servire Gesù. Lasciamoci contagiare dalla testimonianza dei Catecumeni che si preparano al Battesimo per rispondere all'attrattiva di Gesù.



Milano, Duomo: un momento della Veglia «in Traditione Symboli» (13 aprile 2019)

Il Padre non può fare festa finché non siano riuniti tutti i figli, il buon Pastore non può darsi pace finché non abbia trovato e salvato anche la pecorella che si è smarrita. Se noi condividiamo i sentimenti di Gesù potremo restare indifferenti di fronte ai molti che non ascoltano la parola di vita e non avvertono l'attrattiva di Gesù che ha versato il suo sangue per noi e per tutti?

La docilità allo Spirito di Gesù ci dona un nuovo modo di guardare: se volgiamo lo sguardo intorno a noi, non possiamo essere indifferenti, non possiamo essere intimoriti o sospettosi. Tutti quelli che incontriamo sono amati dal Padre e Gesù vuole attirare tutti a sé. La docilità allo Spirito di Gesù ci rende responsabili verso gli altri, perché a tutti giunga l'annuncio della salvezza che è promessa nella Pasqua di Gesù. Non si diventa cristiani solo per se stessi, non si partecipa alla vita della comunità solo per se stessi. Lo ricordiamo ai Catecumeni e lo ricordiamo a tutti noi: la nostra festa non sarà piena finché il Vangelo non sia stato annunciato a tutti [...].».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

7.00 - 18.00

dal 1 luglio al 31 agosto

sospensione dalle ore 12.00 alle ore 15.30

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 11.00 / 16.30 - 18.00

SCUOLA DELLA CATTEDRALE

Lunedì 10 giugno - ore 18.30

Chiesa di San Gottardo in Corte

IL DIZIONARIO BIBLICO
DELLA LETTERATURA ITALIANA

Ingresso libero con prenotazione

tel. 02.36169314

scuoladellacattedrale@duomomilano.it

Il calendario delle celebrazioni

DA VENERDÌ 31 MAGGIO A VENERDÌ 7 GIUGNO Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali,
è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

SABATO 8 GIUGNO

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino
Apertura del Duomo ore 7.30

- ore 9.00 Ordinazioni presbiterali conferite da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia della solennità di Pentecoste

DOMENICA 9 GIUGNO Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30
ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

Sono sospesi i Vespri delle ore 16.00

DOMENICA 16 GIUGNO Solennità della Santissima Trinità

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30
ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

GIOVEDÌ 20 GIUGNO Solennità del «Corpus Domini»

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30
ore 13.10 (in Santa Maria Annunciata)

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 20.00 presso la parrocchia Santa Maria del Carmine (Milano - Piazza del Carmine) Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, cui segue la Processione eucaristica fino all'Arena Civica di Milano

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO

- ore 19.00 Eucaristia nella memoria di san Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei, presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 30 GIUGNO Giornata Mondiale per la Carità del Papa

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30
ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare votiva dei santi Pietro e Paolo, apostoli
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

SABATO 6 LUGLIO

- ore 17.30 Eucaristia in suffragio dell'arciprete emerito mons. Angelo Majo

DA LUNEDÌ 29 LUGLIO A VENERDÌ 30 AGOSTO

Nei giorni feriali
è sospesa la celebrazione eucaristica
delle ore 12.45

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

Assunzione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

VENERDÌ 30 AGOSTO

Sono sospese le celebrazioni eucaristiche
delle ore 8.30 e 12.45

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo nella memoria liturgica del beato Alfredo Ildefonso Schuster e in suffragio di tutti gli ultimi Arcivescovi defunti

SABATO 7 SETTEMBRE

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino
Apertura del Duomo ore 8.00

- ore 9.30 Pontificale nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, Apertura del nuovo Anno pastorale e Rito di ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana, presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

VESPRI D'ORGANO IN DUOMO in preparazione alla celebrazione eucaristica vigilare

Sabato 8 giugno - ore 16.30

ALESSANDRO LA CIACERA
Secondo Organista
del Duomo di Milano

LA SACRESTIA DELLE MESSE È CHIUSA PER RESTAURI

Per le intenzioni delle Sante Messe e per tutte le informazioni sulle celebrazioni è possibile fare riferimento alla Sacrestia Capitolare



Per informazioni
www.duomomilano.it

UFFICIO DONAZIONI
VENERANDA FABBRICA
DEL DUOMO DI MILANO
via Carlo Maria Martini, 1
20122 Milano

Da lunedì a venerdì
9.30 - 12.30
14.30 - 18.00

numero verde 800 528 477
fax 02.72022419
donazioni@duomomilano.it

BIBLIOTECA CAPITOLARE

APERTURA AGLI STUDIOSI

Da martedì a giovedì: 9.00 - 12.30
Venerdì: 9.00 - 12.30; 14.30 - 17.30

Piazza Duomo, 16
tel. 02.72008540

bibarchimetromi@virgilio.it



San Giovanni Battista de La Salle

Un educatore tra i Santi del Duomo

Volgendo lo sguardo al Duomo, l'occhio è naturalmente portato a percorrere dal basso le vertiginose pareti candide di marmo di Candoglia e a salire su, tra le infinite decorazioni, fino alla cima delle guglie, gli altissimi pinnacoli che, nei secoli, sono diventati il segno distintivo della Cattedrale milanese. Al loro culmine sventano statue di Santi e Sante di ogni tempo: un popolo vigile che osserva la città, al tempo stesso testimone di un cammino terreno e di una vocazione celeste. Martiri, Vescovi, Santi dei primi secoli e più recenti raccontano vite vissute sulle orme della Vergine che sventa sulla guglia più alta e che, nella sua Assunzione in cielo, prefigura il destino di santità a cui sono chiamati tutti i cristiani.

Sulla sommità di una delle guglie centrali di facciata, venne collocata nel 1952 l'effigie di san Giovanni Battista de La Salle. Si tratta di un elemento molto interessante della Cattedrale, sia per la sua posizione che per la sua realizzazione.

La selezione per le guglie di facciata, al momento della loro realizzazione nel XIX secolo, fu orientata dalla volontà di dare massima visibilità a Santi particolarmente legati alla Chiesa milanese. Da qui dunque la scelta di collocare in quella sede privilegiata *san Protaso, san Gervasio, san Vittore, san Biagio* e altri. Molte di queste statue tuttavia subirono gravi danni in occasione dei bombardamenti del 1943: alcune furono sostituite con copie delle originali, altre invece trovarono collocazioni diverse lasciando spazio a nuovi inserimenti.

Erano, quelli della ricostruzione, anni in cui la figura e l'opera di san Giovanni Battista de La Salle avevano raggiunto una grande notorietà in Italia e in particolare a Milano, grazie all'attività dell'*Istituto Gonzaga*, attivo dal 1906. A ulteriore e autorevole conferma della centralità di La Salle nella riflessione della Chiesa sul tema educativo, nel 1950 Pio XII lo dichiarò *Patrono di tutti gli educatori cattolici*.

Fu dunque in questo clima che fiorì la richiesta, da parte della Congregazione dei *Fratelli delle Scuole Cristiane*, di vedere l'effigie del proprio fondatore sulla Cattedrale di quella che era ormai una città segnata dalla sua opera. Il cardinale Schuster e la *Fabbrica del Duomo* acconsentirono e proposero che la statua fosse collocata su una guglia della facciata (guardando il Duomo, la prima di sinistra, partendo dal centro), proprio tra i Santi più cari alla città: come tale fu accolto dai milanesi quando, il 17 dicembre 1952, fu issata sulla Cattedrale.

Alle statue di foggia ottocentesca quindi, sul fronte del Duomo, si aggiungeva un nuovo elemento, molto diverso nello stile. La statua venne realizzata su modello di Nicola Sebastio e tradotta in marmo di Candoglia – come di consueto – dagli scalpellini del Duomo, sotto la supervisione dello scultore. Forse segnato dalla destinazione della scultura al vertice di un'altissima guglia, lo scultore si discostò dall'iconografia tradizionale che raffigura La Salle in dialogo con bambini e scolari, ideando invece una rappresentazione fortemente ieratica. Il Santo è raffigurato in posizione eretta con le braccia lungo il corpo unite in basso a tenere con una mano un libro e a indicarlo con l'altra. Il Santo indossa l'abito talare nero con le faccette bianche proprio dei *Fratelli delle Scuole Cristiane*; il suo volto è rivolto verso l'alto con un'espressione assorta, quasi rapita, ma al tempo stesso di grande pace.

Nel contesto della verticalità del Duomo e dei suoi elementi, lo sguardo del Santo inevitabilmente porta l'osservatore a seguirlo, continuando all'infinito la linea verticale della guglia, proseguendo quindi la sua missione educativa.

Maddalena Peschiera



Milano, Duomo: statua di san Giovanni Battista de La Salle

Giovanni Battista de La Salle, figlio di un giudice di Reims, dove era nato nel 1651, fu il fondatore delle Scuole popolari in Francia e il precursore dei moderni metodi pedagogici. Laureato in Teologia e sacerdote in cura d'anime, maturò il progetto di una Congregazione di laici, i *Fratelli delle Scuole Cristiane*, nella quale la consacrazione a Dio costituisse l'anima di tutta l'attività educativa. Moltiplicò i centri di formazione per gli insegnanti, eresse scuole per l'istruzione del popolo, preoccupandosi anche degli adulti analfabeti, e aprì istituti professionali per preparare i giovani al lavoro. Morì il 7 aprile 1719 a Rouen. Fu canonizzato il 24 maggio 1900 da papa Leone XIII.

* * *

Nella ricorrenza del terzo centenario della morte di san Giovanni Battista de La Salle (1719-2019), papa Francesco ha concesso l'Indulgenza plenaria, che sarà possibile ottenere fino al prossimo 31 dicembre. Per l'Indulgenza è necessario visitare un luogo di culto – tra questi anche il Duomo – in cui è presente un *altare*, una *reliquia*, una *statua* o un'*immagine* di san Giovanni Battista de La Salle, accostandosi al Sacramento della Riconciliazione e partecipando all'Eucaristia o a un'altra celebrazione liturgica, accompagnandoli con la Professione di fede e la preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Per informazioni

ISTITUTO GONZAGA - MILANO
tel. 02.6693141

ISTITUTO SAN GIUSEPPE - MILANO
tel. 02.27207728

www.lasalle.org

Tintoretto: il ritorno di un capolavoro

Al visitatore attento, che vorrà riscoprire i tanti tesori custoditi nel *Museo del Duomo*, non sfuggirà certo una novità, che incontrerà a metà del percorso di visita. Il Museo nasce per vocazione dalla Cattedrale e a essa costantemente guarda, custodendo e valorizzando tutte quelle opere originali che, per vicissitudini diverse, non possono più trovare collocazione direttamente in Duomo. Ma non solo. Raccoglie infatti anche oggetti d'arte diversi, come l'opera in questione, che non costituisce certo una nuova acquisizione ("entra" in Museo dal 1955), se mai un graditissimo "ritorno", in senso fisico e figurato.

La grande tela della *Disputa di Gesù fra i Dottori del tempio* di Jacopo Robusti, detto il Tintoretto (1518-1594), è ritornata infatti in Museo a gennaio, dopo una lunga *tournee* che l'ha portata a viaggiare in Germania, Francia e infine a Venezia, presso tre esposizioni monografiche dedicate al pittore veneziano e in particolare alla sua produzione giovanile. Considerato anche il tempo richiesto dall'intervento di restauro, finanziato dagli stessi organizzatori delle manifestazioni, il dipinto è rientrato dopo un anno e mezzo, in una veste completamente nuova.

Per volontà della Direzione del Museo si è voluto salutare questo gradito rientro con un evento particolare a fine marzo, alla presenza della restauratrice Carlotta Beccaria e della dottoressa Laura Paola Gnaccolini, funzionario della Soprintendenza *Archeologia, Belle Arti e Paesaggio* di Milano, che ha diretto i lavori. È stata una serata di grande successo di pubblico, che ha permesso di presentare l'opera, contestualizzandola nell'ambito del percorso dell'artista, e l'aspetto totalmente nuovo che essa ha assunto con il sapiente restauro. L'intervento ha, infatti, restituito una vivacità di colori e di tinte prima sconosciuta, oltre a una potenza di composizione, che precedentemente risultava alquanto appiattita e ingiallita, a seguito della normale ossidazione della patina superficiale dell'ultimo restauro degli anni '50.

La tela ha avuto una storia particolarissima: presente fin dal 1638 negli inventari della collezione del cardinale Cesare Monti presso il palazzo Arcivescovile, citata dalle fonti nel '600 e '700 già come opera del Tintoretto e ricordata per l'ultima volta a inizio del '900, se ne persero praticamente le tracce durante i diversi trasferimenti, volti a mettere al sicuro dalle minacce belliche i capolavori d'arte del Duomo. Smontata dalla cornice e piegata in quattro (fatto che ha causato una grande lacuna centrale nella tela), il dipinto venne riposto in un sotterraneo del Cattedrale e lì rimase, come ci racconta con grande enfasi la stampa dell'epoca, fino al suo fortunato ritrovamento nel 1954 e il riconoscimento successivo da parte dello storico dell'arte bolognese Francesco Arcangeli. Lo studioso, infatti, in visita presso la bottega del restauratore milanese Mario Rossi, dove la tela era stata ricoverata, riconobbe subito «nella potenza dell'invenzione e nell'estro dello stile» (così cita la sua relazione custodita presso l'*Archivio della Fabbrica*) la mano del Tintoretto, sottolineando come «per la bellezza della composizione, del più geniale spirito "manieristico", per l'energia tipica del disegno e del chiaroscuro, per la gamma originalissima di azzurri, rosati, neri e gialli citrini, per l'incredibile violenza del tocco» non ci fossero dubbi nell'attribuire l'opera al pittore, collocandola con precisione «nella sua epoca forse pittoricamente più felice, che è quella giovanile».

Il tema della *Disputa* è un soggetto famoso, soprattutto in anni di tensione religiosa preconciliare e sicuramente l'artista risulta influenzato dai Manieristi veneti e dalle incisioni, circolanti



Milano, Museo del Duomo: Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, *Disputa di Gesù fra i Dottori del tempio*, olio su tela, metà del XVI sec. (foto di Giuseppe e Luciano Malcangi)

in laguna, delle *Stanze* di Raffaello e di Michelangelo a Roma. La composizione, anche all'occhio meno esperto, ricorda infatti da vicino il Raffaello della *Scuola di Atene*. Il pittore organizza la scena dal monumentale impianto architettonico; lo spazio prospettico, che ritroveremo anche nelle opere dell'età matura, è scandito dalle colonne laterali che degradano sul fondo e dalla scalinata in primo piano. Al centro di tutto, la figura di Gesù dodicenne, assiso su un trono, una sorta di alta tribuna decorata, nella parte superiore, dalla figura di Mosè con le tavole della Legge e da due angeli che reggono – lo si vede osservando il dipinto da vicino – un velo leggerissimo sul suo capo, illuminato da luce divina. Uno svelamento dunque della Rivelazione della Parola. Tutto intorno le varie figure dei Dottori che, in gruppo o singolarmente, reagiscono alla Parola appena rivelata e si interrogano guardandosi tra loro o cercando convulsamente nei *Testi Sacri* il conforto alle loro certezze. E la potenza di Michelangelo, nelle pose e nella monumentalità dei corpi – mediata attraverso la lezione del Pordenone – si comprende molto bene nel Dottore, inginocchiato sulla sinistra, nell'atto di squadernare un grande libro. Le recenti letture critiche (Loredana Pavanello, 2015) hanno sottolineato come nessun personaggio guardi direttamente Gesù, tranne la potente figura femminile posta a quinta laterale sulla sinistra, in passato identificata, in modo poco plausibile, con Maria, la Madre di Gesù. La nuova ipotesi interpretativa, che tiene conto del momento storico culturale difficile per la Chiesa di quegli anni, pone l'accento sul movimento di forte spiritualità e rinnovamento del gruppo veneziano di Pietro Aretino vicino al pittore e, in particolare, sulla figura di madre Giovanna dei Derelitti, ricordata nelle fonti come «Nuova Eva» e impegnata in attività caritative. Forse è lei dunque la donna che – unica nel gruppo – guarda Gesù, riconoscendolo come la Parola vivente.

L'intervento di restauro ha interessato soprattutto l'evidente lacuna centrale di colore marrone, in corrispondenza della scalinata, ora ricomposta e ricostruita. Non si trattava di un "non finito" dell'artista lasciato in fase preparatoria, come si pensava originariamente. Altro non era che un *incalmo*, realizzato molto bene per l'epoca dal Rossi, cioè un inserimento di una tela a colmare una grande lacuna, forse dovuta proprio alle menzionate vicissitudini conservative del dipinto. L'opera può quindi ora essere ammirata in tutta la sua ritrovata bellezza, insieme agli altri tesori del *Grande Museo del Duomo*.

Elisa Mantia

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI

Apertura del Duomo ore 6.50

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta)
9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 6.50

Sabato e viglie di festività

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (Eucaristia capitolare)
12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02.72023375

visite@duomomilano.it

Servizi educativi

Veneranda Fabbrica del Duomo

ATTIVITÀ PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni

Da lunedì a venerdì: tel. 02.89015321

Sabato e domenica: tel. 02.72023375

didattica@duomomilano.it

TRA ARTE E FEDE

Itinerari dedicati
alle parrocchie, ai catechisti
e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02.89015321

artefede@duomomilano.it

Il Duomo notizie online

www.duomomilano.it

www.chiesadimilano.it

SALITA ALLE TERRAZZE BATTISTERO SANTO STEFANO

Orario estivo:

dal 1 giugno al 15 settembre: 9.00 - 20.30
(ultima salita ore 19.40)

Ingresso:

- Con ascensore: € 14,00 (ridotto € 7,00)

- A piedi: € 10,00 (ridotto € 5,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A:

€ 17,00 (ridotto € 9,00)

Duomo

Terrazze (in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo tipo B:

€ 13,00 (ridotto € 7,00)

Duomo

Terrazze (a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

Ingresso Fast-Track:

dal 1 giugno al 15 settembre: 10.00 - 18.30

Biglietteria dedicata

presso la facciata del Duomo

- Con ascensore: € 23,00

(ridotto € 12,00)

- Biglietto cumulativo tipo A:

€ 25,00 (ridotto € 13,00)

Gli orari di salita alle Terrazze

possono subire delle variazioni in caso

di avverse condizioni atmosferiche

o per motivi di pubblica sicurezza

La visita al Battistero

di Santo Stefano (9.00 - 18.00)

è gratuita

AREA ARCHEOLOGICA

Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00

(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso:

- Intero: € 4,00

- Ridotto (scolarische): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali): € 1,00

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:

artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:

visite@duomomilano.it

SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 17.00

- domenica e festività: 13.30 - 15.30

La visita è gratuita

Biglietteria on line

www.duomomilano.it

www.ticketone.it

DUOMOSHOP

Presso Sala delle Colonne

piazza Duomo, 14/a

tel. 02.72023453

Orario:

da lunedì a domenica: 8.00 - 18.30

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale

piazza Duomo, 12

info@duomomilano.it

Orario: 10.00 - 18.00

(ultimo ingresso ore 17.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

Aperture straordinarie:

10.00 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.10)

domenica 2 giugno

giovedì 15 agosto

Ingresso:

- Intero: € 3,00 (ridotto: € 1,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap

e accompagnatore: ingresso gratuito

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:

artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:

visite@duomomilano.it

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a venerdì: 9.00 - 19.00

(ultimo noleggio ore 18.00)

sabato: 9.00 - 15.30

(ultimo noleggio ore 14.30)

domenica: 9.30 - 15.30

(ultimo noleggio ore 14.30)

- Intero (Duomo e Museo): da € 6,00 a € 9,00

- Intero (Duomo): da € 4,00 a € 6,00

- Intero (Museo): da € 4,00 a € 6,00

(*): Gli orari possono subire variazioni

in base alle celebrazioni liturgiche

Visita il sito ufficiale del

DUOMO DI MILANO

interamente rinnovato

in tutte le sue sezioni

www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisce
al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo

Il 5x1000 per il Duomo di Milano

A partire da quest'anno, è possibile contribuire alla conservazione e valorizzazione del Duomo attraverso una nuova modalità: il 5x1000. Un piccolo gesto, che non costa nulla, ma rappresenta un aiuto concreto per le esigenze quotidiane della Cattedrale. Questo scrigno di fede, storia e arte, necessita, infatti, di una costante tutela e di continui interventi per garantire la visita in tutta sicurezza a fedeli, milanesi e turisti, e preservarlo per le future generazioni. Il sostegno dei contribuenti si concretizzerà in particolare nel restauro del Grande Organo, recentemente intrapreso.

Il 5x1000 è una quota dell'imposta IRPEF, ripartita tra enti che svolgono compiti e servizi socialmente rilevanti (istituzioni culturali, enti di ricerca...). La *Fabbrica del Duomo* non riceve fondi attraverso l'8x1000, destinato a Confessioni religiose, tra cui la Chiesa Cattolica. Il 5x1000 – che si aggiunge all'8x1000 e dunque non lo sostituisce – sostiene, invece, enti *no profit* impegnati, tra l'altro, nella tutela e valorizzazione di Beni culturali. La *Veneranda Fabbrica* rientra appunto in quest'ultima categoria.

Per destinare il 5x1000, della dichiarazione dei redditi, per i restauri del Duomo è necessario apporre la propria firma nel riquadro che riporta la dicitura *Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici*, indicando il codice fiscale 01989950157.

I contribuenti, che non sono tenuti a presentare il Modello 730 ordinario, possono comunque scegliere di destinare il 5x1000 utilizzando l'apposita scheda allegata alla propria Certificazione Unica 2019 (CU) o al Modello Redditi Persone Fisiche 2019. Qualora non venisse indicato alcun beneficiario o apposta la firma, il 5x1000 verrà comunque trattenuto dallo Stato. È possibile esprimere soltanto una preferenza e inserire il codice fiscale di un solo ente.

In nessun modo, i beneficiari del 5x1000 entreranno in possesso dei nominativi o di altri dati sensibili dei firmatari in loro favore. Sostenere i restauri del Duomo di Milano attraverso questa nuova modalità significa contribuire alla bellezza di questo grande patrimonio, per continuare a scrivere la grande storia della Cattedrale.

APERTURA ESTIVA DELLE TERRAZZE

Il Duomo di Milano presenta una caratteristica che lo rende un luogo davvero unico, se messo a confronto con le altre cattedrali gotiche centro-europee: le Terrazze. È all'ideazione del sistema delle doppie volte che appare legata la loro presenza all'interno del complesso architettonico della Cattedrale, la cui pesante copertura non avrebbe certo potuto essere sostenuta dalla classica carpenteria lignea.

Le Terrazze del Duomo – ricoperte di lastre in marmo di Candoglia, in gran parte collocate dal XIX secolo e aventi uno spessore di 60 centimetri – si articolano per una superficie di quasi 8.000 metri quadrati. Fra tutte, s'impongono le dimensioni di quella principale, corrispondente alla Navata centrale della Cattedrale, per circa 1.530 metri quadrati, alla quota di 65-70 metri.

In questo luogo, che incantò tra gli altri anche Stendhal, Mark Twain e santa Teresa di Lisieux, le guglie sembrano raccogliersi per avvolgere un popolo silenzioso composto da migliaia di statue (circa 3.400, ne è stimato il numero complessivo su tutto il Duomo). Statue animate dalle vibrazioni degli scalpellini della *Veneranda Fabbrica*, che da oltre mezzo millennio ne plasmano i volti e le sembianze, dando vita a quella «folla di bianche figure di pietra» che, «al chiaro di luna, scende dall'alto e ti accompagna per la piazza bisbigliandoti all'orecchio un'antica storia» (Heinrich Heine).

La salita alle Terrazze è un'esperienza che permette di scoprire suggestivi scorci e prospettive verso la città, con la possibilità di ammirare le 135 guglie, gli ornati, la statuaria, la *Madonnina* e tutte quelle preziosità architettoniche che fanno del Duomo la più splendente *civitas firma* della bellezza gotica.



DAL 1 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE

9.00 - 20.30 (ultima salita ore 19.40)

Per informazioni

tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Per visite guidate

visite@duomomilano.it

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Biglietto: € 3,00 (ridotto € 2,00)

Biglietto: € 8,00 (ridotto € 4,00) *comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica*

Riduzioni: bambini 6 - 12 anni, gruppi parrocchiali e studenti

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 8.00 - 19.00

- sabato e vigilie di festività: 8.00 - 17.00

- domenica e festività religiose: 8.00 - 17.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

Biglietteria 1 - Sala delle Colonne (piazza Duomo, 14/a)

da lunedì a domenica (eccetto il 25 dicembre): 8.00 - 18.30 (*ultimo biglietto ore 18.00*)

prolungamento serale fino a un'ora prima della chiusura delle Terrazze

Biglietteria 2 - Grande Museo del Duomo (piazza Duomo, 12)

da lunedì a domenica (chiusa il mercoledì): 8.45 - 18.00 (*ultimo biglietto ore 17.00*)

Ufficio prenotazioni gruppi: Sala delle Colonne (piazza Duomo, 14/a)

tel. 02.72023453 - www.booking.duomomilano.it

- orario invernale (novembre - aprile): 9.30 - 17.15

- orario estivo (maggio - ottobre): 9.00 - 17.45

Radio guide (obbligatorie per tutti i gruppi):

- Intero: € 2,50 *con cuffia auricolare monouso*

- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 2,00 *con cuffia auricolare monouso*

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 19.00 (*ultimo noleggio ore 18.00*)

- sabato e vigilie di festività: 9.30 - 16.00 (*ultimo noleggio ore 14.30*)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 16.00 (*ultimo noleggio ore 14.30*)

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

Il Duomo Notizie

Anno XLIII - n. 5/6/7 maggio-luglio 2019

Notiziario della Cattedrale di Milano

e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità